

# L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00  
Fuori » 1.20  
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:  
R. Parroco di Bordogna.

## Pro Emigranti

Il nostro Vescovo il 27 novembre 1911 manifestata l'idea d'un pellegrinaggio al celebre santuario di Einsiedeln (Svizzera) pel duplice scopo: trovare la ragione SS. e radunare colà a fraterno convegno più emigranti che sia possibile. Segretariato per gli emigranti accolse lea e se ne fa promotore qui in mezzo noi, perchè molti sacerdoti e laici vi partecipano, in mezzo agli emigranti per tanto gli sarà possibile. La data del pellegrinaggio è fissata pel 25 o 26 luglio v. al 2 agosto - 25-26; Chiasso-Lucerne (lago dei 4 Cantoni); Fflooden-Einsiedeln 28 luglio; permanenza al celebre santuario e funzioni speciali per gli emigranti e pellegrini bergamaschi al santuario, 29; Einsiedeln-Zurigo, 30; Chiasso-Basilea, 31, Basilea-Chiasso. Forse potrà ritornare da Berna per una visita alla bella capitale della Svizzera. Del pellegrinaggio si è già dato avo ai Padri Benedettini. Sarà bello trovarsi là col nostro Vescovo, (che ormai può chiamare il Vescovo degli emigranti), a fraterno convegno ai piedi della Madonna.

Per gli emigranti dell'Alta Valle non mancheranno, troverete chi vi parlerà dei vostri monti e dei vostri paesi. Il rivo deve segnare un'epoca gradita nel mio incenso, epoca che varrà a spinervi più di lena al lavoro e ad affravarvi ai piedi della Regina del Cielo.

## Il risparmio

Col danaro noi possiamo procurarci la casa tutti i comodi; tutti gli elementi di salute e di benessere che ce la dono cara.

Il povero che guadagna pochi soldi al mese, è costretto ad abitare in case infette, senza luce, senza aria, a nutrirsi con cibi malsani e questo malessere materiale porta come conseguenza un debilitamento fisico che non può a medio cagionare la depravazione del carattere che s'inasprisce per la continuazione.

Il danaro ha dunque una grande importanza e, dall'uso che facciamo di esso dipende gran parte della nostra felicità. Non per nulla un grande pensatore in se scriveva: « L'uso che l'uomo fa del danaro, il modo con cui lo guadagna, risparmia, sono forse una delle migliori prove della sua saviezza e della sua idotta ».

Indubbiamente tutti facciamo in modo trovare i mezzi perchè il nostro lavoro renda più che sia possibile, ma quando, se bene riflettiamo, non si fa per il fatto di tanta fatica e delle privazioni, indubbiamente, ci sono costate tan-sacrificio. Infatti si lavora tutta la settimana e, spesso, per sbarcare il lunario a questo rincaro eccessivo dei viveri, lesina perfino sul nutrimento necessario, ma poi?

È semplicemente da inorridire al pensiero che il guadagno del lavoro settimanale si spende in poche ore della domenica e non per godere, o per lo svago, per il divertimento che riteniamo necessario, o ancora per procurare una sod-

disfazione alla famiglia, ma per gustare con una avidità quasi brutale quel godimento che è portato da quello stato di alterazione mentale causato dalla ubbriachezza.

A voi, specialmente emigranti, che più di tutti provate quanto costi oggi un tozzo di pane, lo sradicare quella che per molti è divenuta abitudine nefasta.

È indubitabile che per riuscire anche in ciò occorre volontà, pazienza e perseveranza, ma quanta soddisfazione morale ci verrà dalla coscienza che ci farà sentire più forti anche materialmente!

È nel distribuire il proprio reddito, nello spendere ciò che si ha guadagnato, nell'acquistare, cioè, con ciò che dal proprio lavoro, dal proprio capitale, dalle proprie terre deriva, le cose che servono a soddisfare i propri bisogni, si deve avere la maggior cura, ponderazione e prudenza.

Bisogna spendere bene, bisogna tener presenti le esigenze attuali e ordinarie e i bisogni futuri e straordinari e quindi risparmiare per la educazione dei figli, per i giorni della vecchiaia o della malattia o della disoccupazione; oltre al pensare a noi solamente è doveroso porgere aiuto anche alle miserie altrui e lenirle nel limite delle proprie forze.

Lo impone il sentimento di fraternità che deve esistere fra gli uomini, lo deve consigliare lo stesso proprio interesse. Oggi ho bisogno io, domani avrai bisogno tu; oggi sono povero io, domani sarai povero tu: uno per tutti e tutti per uno.

Pensiamo all'avvenire, sacrificiamoci oggi che possiamo, per l'incerto del domani: sacrificiamoci per noi, praticiamo la virtù grande di questo nobile sacrificio nella vita domestica, e la potremo estendere poi nella vita pubblica con grande beneficio della società, poichè chi sa sacrificarsi pel bene della famiglia saprà sacrificarsi pel bene pubblico e posporre a questo, quello proprio.

Solo la virtù del sacrificio può condurre a raggiungere il bene individuale in armonia col bene della società e solamente essa può rendere l'uomo pienamente soddisfatto dell'opera sua e fargli provare la gioia più serena, perchè allora egli potrà dire con sicura coscienza: Ho fatto il vero bene!

Gino.

## Notizie di lavoro all'estero

**A Basilea e dintorni.** — L'edilizio quest'anno offre scarsità di lavoro, sia perchè l'inverno mite ha permesso di condurre a termine molti fabbricati, sia per il limite posto dal Governo Svizzero alla speculazione dei terreni. Molti operai sono disoccupati, altri lo saranno tra breve, cessando tra breve il lavoro di muratura nella nuova stazione badese.

**Meurthe et Mosella.** — Le miniere francesi offrono lavoro ad operai, minatori e manovali, posto che siano sani, non più giovani di 18 anni, nè superiori ai 42. Si lavora 10 ore al dì, con una paga per minatori da 7 a 10 lire, per manovali, minimo, 5,50. — Rivolgere domanda: Chiasso, via Internazionale, 10; oppure: Basilea, -Hochstrasse, 31.

## IN ITALIA

La stampa s'è occupata, e il più vivo interesse, del discorso tenuto dal ministro Sazonof alla Duma, nonché di quello del ministro degli esteri austro-ungarico, conte Berchtold, tenuto alla Delegazione ungherese. Sazonof manifestò la coincidenza di vedute e di interessi fra la Russia e l'Italia per mantenere lo status quo nei Balcani; ma le sue parole, per altro, per coloro che sperano nell'appoggio della Russia, non legittimano un soverchio entusiasmo, nè soverchie illusioni. Il conte Berchtold, augurando che la effusione di sangue abbia ben presto termine, e dichiarandosi pronto ad associarsi nei limiti della neutralità ad ogni azione, atta ad un accordo soddisfacente, non nasconde che i rapporti di buon vicinato con l'impero ottomano, hanno, naturalmente, in prima linea, interesse per la politica estera dell'Austria-Ungheria.

La resistenza della Turchia a riaprire i Dardanelli, ha esasperato le Potenze, specialmente dopo che, per effetto delle mine seminate così alla sventata, saltava in aria un piroscampo greco-americano.

La Turchia afferma che ha diritto di difendersi e che la chiusura dello stretto è necessaria finchè una nave italiana italiana si trovi nell'Egeo; ma la Russia ha opposto che, di fatto, le navi italiane sono lontane dall'Egeo e che, in caso di pericolo, non ci vuol molto a richiudere lo stretto e a rimettere a posto le mine. Così persuasa la Turchia, ora, ha un gran da fare per pescare le mine che, a farlo apposta, non si vogliono lasciar pescare, forse pervase anch'esse da una specie d'ostinazione turca; cosicchè i Dardanelli sono sempre più chiusi... degli arabi.

Intanto gli italiani si divertono ad occupare isole. Dopo Stampalia è la volta di Rodi, molto maggiore di quella, capoluogo, anzi del vilayet, nella cui giurisdizione sono comprese tutte le isole dell'Arcipelago.

Il 4 maggio, parte della nostra squadra, comandata dall'ammiraglio Viale, e un corpo di truppe al comando del generale Ameglio, occuparono l'isola suddetta. La guarnigione turca, forte di 3000 uomini, fu battuta fin sotto la capitale dell'isola. Noi avemmo sei feriti e un morto; il nemico 23 morti, 48 feriti, 57 prigionieri. Alle ore 14 del giorno 5, la bandiera nazionale fu alzata su Rodi, salutata dalle salve delle navi e dagli urrà degli equipaggi: il reggente interinale aveva fatto atto di sottomissione al governo italiano.

Nella notte dal 4 al 5, un maresciallo italiano, Cantorelli, uscito per rintracciare uno scaglione di munizioni, smarrita la strada, fu preso prigioniero da drappelli turchi.

Il giorno 7 vennero fatti prigionieri il val di Rodi e due suoi segretari, mentre si apprestavano a lasciare l'isola. Tutti i prigionieri sono già stati inviati in Italia e sbarcati a Taranto.

L'isola occupata e le altre che pure probabilmente si occuperanno, saranno tanti preziosi pegni per l'Italia, quando la Turchia vorrà piegarsi alla pace.

Di nuove azioni mediatrici delle Potenze se ne parla ancora, ma con troppa poca fondatezza.

E dalla Libia? Insieme con le notizie di combattimenti piccoli e grandi, sempre per noi vittoriosi, e di bombardamenti da parte dei nostri dirigibili, continuano ad arrivarci i congedati, accolti dappertutto con dimostrazioni solennissime.

La Camera italiana, riapertasi il 1.º maggio, dopo la discussione sulle relazioni Saporito, specie per quanto riguarda alcuni sperperi nell'amministrazione ferroviaria, con 392 voti favorevoli e 6 contrari, votò sul passaggio alla discussione degli articoli di riforma elettorale.

Alle ore 17 del maggio, a Milano, in piena Galleria, un individuo, oggi (12 maggio) non ancora identificato, con un rasoio o coltello, colpiva mortalmente un povero prete, poi a colpi di rivoltella, per difendersi dalla folla, feriva due signore e un signore. Movimento del delitto? Indubbiamente l'odio più bestiale contro il prete; odio appreso da chi, non volendo nè Dio, nè religione, regala, all'Italia, i bei soggetti come il D'Alba e l'assassino del povero Don Della Valle.

## I VERI DELINQUENTI

Assassini, briganti, farabutti, ladroni, gabbagente, sfruttatori immorali, strozzini, corruttori ch'empite il mondo d'infiniti lutti, Voi siete prole e velenosi frutti di quell'empia genia di malfattori ch'ovunque seminando turpi errori nei cuori ha i germi della fe distrutti I massoni, gli ebrei e simil razza i venditori della pennalorda, de' gazzettieri l'accomandita pazza, son le congregate petulante e ingorda che vi dà vita, che nel fango guazza che merita la gogna oppur la corda.

Torturatezza.

Il sonetto, per chi non l'intendesse, si traduce così: Tutto il male che tormenta e corrompe la società, è dovuto alla massoneria e alla stampa forciata, uso « Asino », « Giornale ». N. d. R.

## Calendario Sacro

PENTECOSTE.

G. Cristo aveva assicurato agli Apostoli che avrebbe loro mandato lo Spirito Santo che è spirito di verità, per confermarli in tutto ciò che Egli aveva loro predicato. Erano trascorsi dieci giorni dalla sua ammirabile Ascensione, cinquanta dalla sua gloriosa Resurrezione, quando accompagnato da vent' impetuoso e sotto forma di lingue di fuoco apparve agli Apostoli e Discepoli, adunati nel cenacolo con Maria Vergine e le altre pie donne, lo Spirito Santo promesso. Il loro cambiamento fu repentino, acquistarono tosto per miracolo sapienza, intelletto, consiglio, fermezza, scienza e tutti gli altri doni che alla terza persona della SS. Trinità si tribuano. Spalancano le porte del Cielo, presi d'una forza misteriosa, sulle piazze, nella stessa lingua, dicono « Cristo e quest'ora » Pietro in due giorni.

# Cronaca dell'Alta Valle Brembana

## Il saluto ai reduci.

persone. Quanto era cambiato da poco tempo! Prima debole, pauroso, teme di confessare Gesù; ora forte, intrepido non teme di far sentire la sua voce che parla nello stesso tempo diverse lingue e di portar il rimprovero della morte del suo Divin Maestro alla Sinagoga e d'accusarla di Deicidio.

Venga pertanto lo Spirito Santo sopra ciascuno di noi, ci dia forza a sostenere il nome di Cristiano, ci dia pietà e timor Santo di Dio in ogni circostanza della vita nostra. Illumini la società, corrotta, traviata, atea. Difenda la Chiesa il Papato dall'odio satanico delle sette, ci diriga verso il trionfo del bene e sulla bandiera della Religione a caratteri d'oro faccia sì che tutti vi possano leggere le parole: *Le porte dell'inferno non prevarranno giammai contro la Chiesa di Cristo*.

24 maggio festa di M. V. sotto il titolo dei Cristiani: *Auxilium Christianorum*, a perpetua memoria della strepitosa vittoria riportata dall'esercito Cristiano contro i Turchi nelle acque di Lepanto l'anno 1572 e per altre innumerevoli evidenti grazie concesse alla Chiesa. In tale giorno dobbiamo pregare per il R. Pontefice e per tutta la Cristianità, nonché per i nostri fratelli combattenti in Africa, perchè li protegga, li difenda e li ritorni incolumi in mezzo a noi.

## IN DIOCESI

### I reduci della guerra.

#### Il congresso dei Terziari francescani.

Grande entusiasmo il giorno 3 maggio e 6 alla stazione ferroviaria di Bergamo per accogliere i reduci dall'Africa. Saranno state presenti più di dieci mila persone: banda di S. Giuseppe, banda del reggimento, bandiere, discorsi, ecc. accolsero i nostri giovanotti, bruni pel sole africano, ma ancora pieni di vita. Molti piangevano, tanto dei soldati come degli spettatori. Nei diversi paesi della diocesi furono accolti in trionfo e con funzioni religiose. Queste accoglienze valgono ad infondere coraggio ai novelli combattenti e a far loro sapere come noi li seguiamo con intenso interessamento.

Il giorno 9 corrente nella Prepositura di Borgo Palazzo si tenne il primo Congresso dei terziari bergamaschi con intervento e l'adesione di Ecc. Presuli, Canonici, Clero venuto in grande numero dal monte e dal piano, con concorso di popolo, sotto la presidenza onoraria del nostro amato Vescovo, Presidente effettivo, P. Girolamo da Lomazzo. Alla presidenza d'onore sopra un palco elevato prendono posto: S. E. Mons. Radini Tedeschi, l'Ecc. Vescovo di Pontremoli, il Provinciale dei Cappuccini, l'avv. Preda sindaco di Bergamo, avv. Luigi Salvi, il dott. Colleoni per la Deputazione provinciale, Mons. Rossi Arciprete di Monza. Era un colpo d'occhio imponentissimo quella massa di popolo, clero e dignitari nel vasto tempio. Non ci azzarderemo neppure di riassumere i discorsi pratici e applauditi che si tennero, ciò esorbita dal compito nostro, sia perchè il dirne poco sarebbe una mancanza in caso di tanta importanza, sia perchè lo spazio non ci acconsente un largo sunto. Faremo solo il nome degli oratori, accennando al tema trattato, per mostrare quale importanza specialissima avesse il primo Congresso bergamasco dei terziari francescani.

Il nostro Vescovo saluta i congressisti e augura qualche pratiche conclusioni al congresso medesimo.

L'avv. Preda, sindaco di Bergamo, porta il saluto di Bergamo. Il P. Gerolamo di Lomazzo fa la storia e lo sviluppo dell'ordine. Il prof. Rezzara, con la sua solita serietà e praticità, parla sulla natura del Terz'ordine. D. A. Plebani sull'organizzazione interna delle Congregazioni. Dott. Carlo Baizini sulla federazione e congregazioni del Terz'ordine. Il prevosto Balduzzi di Alzano svolge con grande praticità il tema: L'Azione parrocchiale e il T. O. Per ultimo il prof. Bonanomi parla applaudito sul tema: Il T. O. e l'educazione della gioventù.

Il Congresso è destinato certamente a dare i più consolanti frutti in mezzo a noi, specialmente in ordine ad una maggior forza e compattezza nella lotta odierna contro i nemici della Chiesa.

Alle entusiastiche accoglienze fatte a Bergamo ai nostri soldati provenienti dal campo di guerra, fecero eco quelle dei paesi della diocesi e non ultimi alcuni dei nostri paesi, Branzi, Trabuchello, Piazza e Valnegra-Collegio.

A Piazza fu accolto dai maggiorenti del paese e dalla folla, con banda e corteo di carrozze il giovane tenente Attilio Calvi che accompagnò a Bergamo i soldati il venerdì 3 maggio. Fu per merito di guerra decorato della medaglia d'argento al valore militare. E' addirittura idolatrato dai suoi soldati che parlano del loro giovane superiore con grande entusiasmo. — Ai ritornati dopo tante fatiche e pericoli sostenuti eroicamente, il Bollettino nostro manda un saluto entusiastico.

## Il convegno del Clero.

Il convegno di tutto il Clero dell'Alta Valle non poteva riuscire meglio per cordia d'animi, per serena discussione e per pratiche conclusioni alle quali si giunse dopo più di due ore di fraterno abboccamento. L'ordine del giorno proposto era diviso in due parti, la prima trattava del nostro giornale, perciò che riguarda la parte tecnica e finanziaria, studiando i mezzi per renderlo sempre più bello e più accetto in Valle e fuori. Come potete constatare, emigranti e non emigranti, le nostre non sono puramente promesse, ma fatti. « L'Alta Valle ha già fatto un bel progresso in quattro mesi e altri ancora ne farà con la cooperazione di tutti. La seconda parte riguardava la Festa federale dell'Alta Valle Brembana che quest'anno si ha intenzione di celebrare. Si è già stabilita una commissione che dovrà comunicare con S. E. Mons. Vescovo e con la direzione diocesana, così composta:

Presidente M. R. Arciprete di S. Martino; Vicepresid. M. R. Arciprete di S. Brigida; Vicario di Branzi; membri M. R. Rettore del Collegio, M. R. Prevosto di Valtorta, Eg. Domenico Regazzoni di Olmo, prof. Carlino Traini, segretario R. Parroco di Bordogna. La festa si farà a S. Martino come posto più centrale e più opportuno, il giorno 1 di dicembre, prima domenica del mese. A suo tempo verrà pubblicato il programma della festa. Verranno da Bergamo Monsignor Vescovo, che gli emigranti nella massima parte non hanno mai veduto né sentito, quindi speriamo che S. E. si degni di appagare il vivissimo desiderio della grande maggioranza dei nostri valligiani, i rappresentanti, la Direzione diocesana, il Segretariato emigranti, la Federazione giovanile, ecc. La festa riuscirà grandiosa sotto ogni aspetto. I conferenzieri terranno incatenato l'uditorio con la loro parola efficace. — Dal Clero adunato a convegno fu spedito il seguente telegramma a S. E. Mons. Vescovo:

*Clero Alta Valle Brembana adunato convegno trattare questioni cattoliche locali protesta attacco incondizionato S. Sede V. E. si degnava rispondere il seguente biglietto: 1 maggio Giacomo Maria Radini, Tedeschi Vescovo di Bergamo, tornato iersera trovò telegramma di ossequio del Clero dell'Alta Valle Brembana adunato a convegno in Valnegra per trattare questioni d'azione cattolica. Ben di cuore ringrazia e benedice. — Come vedete il Clero lavora anche con grave sacrificio per il bene della Valle, ad ognuno il corrispondere nella propria sfera d'azione.*

In quell'occasione si aprirà ad Olmo una fiera di beneficenza per compimento della Chiesa e quest'anno riuscirà interessantissima per le novità che verranno introdotte. Anzi pare sia intenzione, se appena sarà possibile, stabilire un servizio automobilistico fra Piazza e Olmo. Anche su ciò daremo ampi chiarimenti e notizie a programma ultimato.

\*\*\*  
AVERARA, 12 maggio. — *La fine dell'esodo e i soldati — Una disgrazia — In paese — Ricordiamoci.* — Col giorno 7 corrente è terminato anche quest'anno l'esodo dei nostri emigranti; l'ultimo a partire fu... il figlio del sagrista, anche egli per la Savoia colla sua brava compagnia. Ne abbiamo un po' d'ap-

per tutto; in Francia nei diparti Giura, Doubs, Var, Bocche del Rodano, Iser e nella Savoia; in Svizzera nei Cantoni Grigioni, Ticino, Neuchâtel e Vaud. I più numerosi sono i borellai della Savoia e della Svizzera: vengono in seguito i legnaiuoli, i muratori, i manovali ecc. e le persone di servizio: tra tutti una ventina di più dell'anno scorso. Sono buone le notizie che arrivano qua e là, sia quanto alla salute e alla applicazione al lavoro, come anche, se volete, quanto alla pratica della Religione almeno in qualche parte. Miei cari emigranti siete tra i più floridi e robusti del paese: state anche tra i più onorati per virtù, eziandio lontani dalla patria. E' il Signore che vi dede benedizione in ogni cosa, e voi la sua benedizione fate di meritavola coll'essere dovunque buoni cristiani. Sono buone anche le notizie dei nostri soldati: due si trovano a Derna: uno a Siena; uno in provincia di Genova; uno a Padova; uno a Brescia; uno a Bergamo, e tre sono passati in questi giorni a Tirano in Valtellina per le solite esercitazioni. Da Derna giungono a quando a quando le solite lettere patriottiche e cristiane sempre care e sospirate. L'ultima, arrivata il giorno 9, del Checo Calvi che dice tra l'altro: «... dopo quattro lunghi giorni di viaggio in mare un po' burrascoso giunsi di nuovo qui nei vecchi miei paesi, e al mio arrivo tutti i miei compagni mi abbracciavano e baciavano come loro fratello. Mi meravigliai nel vederli tanto neri e secchi come legni, e tra me dicevo: tra poco sarò di nuovo così anch'io, e... » coraggio, cari giovani! fatevi onore sempre davanti a Dio e davanti agli uomini.

La sera del 2 corr. Papetti Pantaleone ritornando a casa sua, nella località « sopra la Valle » fu colpito senza avvedersene da un sasso che gli rotolava dal prato posto sul ciglio della strada, e si ebbe la gamba destra fratturata. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Bergamo, gli fu fatta l'operazione dell'amputazione della gamba sotto al ginocchio; riuscì bene e si spera che entro una quarantina di giorni, non capitando complicazioni, potrà essere restituito alla sua buona famiglia relativamente ristabilito; glielo auguriamo con tutto il cuore.

In paese la salute è buona; anche i soliti infermi respirano meglio a quest'aria vivificante di maggio. La campagna da alcuni giorni si è messa bene, e la popolazione, dopo i lavori campestri della giornata, accorre numerosa al tempio ad onorare la Madonna e ad ascoltare, tra l'altro, la cara ed interessante storia della Apparizione di Lourdes.

\*\*\*  
BORDOGNA. — *Soldato che parte per la Libia.* — Anche il nostro paesello paga il suo tributo alla patria. Fra i sottogiati che ultimamente partirono per il campo di guerra è pure Oberti Lazzaro della classe 1891 che certo saprà farsi onore.

\*\*\*  
BARESI. — *Dal campo.* — Ha scritto Guglielmo Gervasoni che giunse a Derna giorni fa. E' rimasto incantato della splendida posizione di Derna e del progresso edilizio e d'ogni specie che il Governo ha già saputo introdurre. Dei combattimenti si prevede non ne saranno molti, forse qualche scaramuccia di tanto in tanto. La vita è discreta, il clima abbastanza sopportabile.

\*\*\*  
BRANZI. — *Privativa — Ciccio Cacciatori — Mostra bovina — Incendio — ritorno trionfale di reduce della Libia.* — In seguito a replicate istanze venne concesso a Monaci Giuseppe (paçi) di aprire una nuova privativa per sale e tabacco, la quale sarà certamente comoda per parecchie irazioni di Branzi.

La Regia prefettura approvò la deliberazione consigliare 20 genn. u. s. colla quale, valendosi delle facoltà concesse dall'art. 2 della sovranità patente 29 dicem 1836, proibisce la caccia di qualsiasi selvatico alle persone non residenti e non legalmente domiciliate nel comune stesso; i contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Gli allevatori di bovine sono in trionfo! — Alla mostra bovina tenuta a Piazza B il giorno 3 corr. m. gli allevatori del Comune presentarono circa 45 bovine veramente belle e di valore, basti dire che 26 compreso il toro Svite del Pedretti furono premiate ed il gruppo comunale si meritò il primo premio, consistente in una bella bandiera nazionale che nel ritorno veniva portata trionfalmente innanzi al bel gruppo di bovine che attiravano l'attenzione del pubblico. Questo progresso deve muover anche i più pigri, i quali finora non si sono persuasi che è un

gran danno allevare bovine di razza ordinaria, le quali consumano come le svizzere e valgono assai meno.

Domenica 5 maggio ritornò trionfalmente in paese il nostro valoroso cap. magg. Giovanni Pedretti dall'eroico battaglione Edoardo egli prese parte a sette combattimenti, e fu ferito. Lo incontrarono a S. Giovanni il padre, parenti autorità civili e religiose con un lungo corteo di carrozze, a Valnegra venne salutato dal R.R. Superiori ed alunni del collegio a suono di fanfara. A Branzi fu accolto entusiasticamente dalla popolazione a suono della brava banda di Valnegra e fatta la funzione di ringraziamento e una lieta banchetta in casa del R. Vicario, vennero accompagnati in famiglia che lo hanno sospirato.

\*\*\*  
CARONA. — *Varie.* — E prima: Viva gli sposi! Sicuro; sembra dopo la Pasqua di essere tornati in pieno carnevale. Tre ancora in 13 giorni: Sconfietti Francesco Giuseppe con Ferrari Clementina; Sconfietti Natale con Antonio con Fondrini Assunta, e per ultimo anche il nostro Riceputi Santino Pellegrino vedovo, nella sua frecca e verde età di 60 anni quasi 61, ha sposato la sua signora Bianchi Maria di 47 anni vedova. Eh! fi fiori suon di banda (s'intende cioche, tole) per tre sere. Le sentinelle stavano in vedetta di notte un po' ciascuna, quasi fossero a Tripoli: Derna in attesa di nuovi assalti o bombardamenti; peccato che proprio mentre le sentinelle dormivano, a mezza mattina per rimettersi della veglia fatta durante la notte il nostro Santino, quieto quieto adempiti con tutta l'azione i doveri da buon Cristiano; non impallidiva la sua signorina, e si incamminava al banchetto. Buon appetito, e tutti auguri e felicitazioni. Giovanni; allerte perchè i vecchi vi fanno le corna, fanno loro ciò che non fate voi.

Il 2 maggio si incominciò la pia pratica di detto mese e quest'anno contrariamente al consueto, invece della mattina si fa alla sera, ed oh! questo è più bello specie vedendo l'altar di Maria, circondato dai piccoli crescenti giovanetti. Emigranti; consolatevi ogni sera al tramonto del sole i vostri figli e le amate vostre spose depongono all'altar di Maria un serto di fiori, voglio dire preghiere per essi e per voi. Ricordate però voi pure, che è mese di Maria, è mese di fiori è mese di ossequi, è mese di orazione, e questo per ogni buon Cristiano. Gareggiate coi vostri di casa nell'esprimere venerazione a Maria, e impediti di farlo con canti, con visite, fatelo con buone letture.

Pur troppo la decisione medica a riguardo del ragazzo Migliorini Serafino, di cui vi parlai l'altra volta nel N. 8 di questo giornale, è stata fatale. La scelta ai genitori di vederselo o morir lentamente sotto i loro occhi, o di sottoporlo all'operazione Chirurghica col 99 per 100 della infelice riuscita non v'ha dubbio i genitori preferirono vederlo morir lentamente, e il giorno 11 spirò serenamente nel Signore; cedendo il posto a Migliorini Arturo di Lazzaro che nasceva il 4 corrente.

\*\*\*  
CUSIO. — *Dagli Emigranti.* — Da una compagnia di 15 emigranti dei quali N. 9 di Cusio e N. 6 di Averara che sta come si è sprime la stessa compagnia, esiliata nella campagna di Ponte Martel (Svizzera) il M. R. Curato di Cusio riceve buone notizie, anzitutto di salute il giorno 30 aprile u. s. e 7 Maggio. Quanto le serviva l'appetito, altrettanto stava a disagio per il freddo, segnando il barometro 8 sotto zero. La compagnia esprime il desiderio di essere ricordata nelle preghiere, e colla celebrazione d'una Messa. S. Alboito che verrà celebrata fra giorni.

Cari emigranti, do pel giornale e i nostri saluti.

Il giorno 7 maggio fece ritorno dall'Francia il giovane Paleni Domenico di Rocca, perchè ammalato, non grave salvo complicazioni.

\*\*\*  
MEZZOLDO. — *Cronaca.* — Nella scorsa settimana due disgrazie abbiamo registrate nella storia del nostro paese la morte cioè di due cari e venerandi vecchi, Lazzarin Francesco, e Solvini Battista, morti cristianamente come vissero.

La sig.a Saltarelli Teresa ved. Arizzi di Piazzolo, colla generosità che la distingue, ha donato a questo Asilo infantile Pi X un bel lembo di terra, che servirà di giardino all'asilo stesso; un pubblico grazie.

Parimenti in questa quindicina mi avete scosso, per paura, il sangue la constatazione di tre ammalati con alta febbre. Il ti fo nuovamente, dissi. Ma, grazie alla nostra Signora di Lourdes, non era tale la malattia tanto è vero, che possiamo dir guariti i tre malati.

Il R. Parroco di Saint Marie par Campan-Hautes Pyrenées mi scrive: Il ricever



Le "TERPINOLINE ALBERTI" gu



## CHI HA TROVATO?

E' stato smarrito fra Moio de' Calvi e Baresi un « calibro » (strumento che si adopera per misurare le piante). Chi l'avesse trovato è pregato di consegnarlo al R. Parroco di Bolognina.

## Recensione Commerciale dei prodotti locali

Burro, va sempre crescendo, al Kg. 2.90 — Patate, L. 8.50 al Q.le — Legna da ardere secca di fuggio al Ql. L. 2.15. — Frumento I. 33.90 a 34.15 al Ql. — Melicone 24 lire al Q. — Farine di frumento e granoturco sempre in aumento, quella di frum. da 35 a 44, quella di grano turco da 25 a 24. *Bestiami*, prezzo medio, con tendenza a diminuire. Il listino di Milano per vitelli, porta il prezzo di L. 120 a 128, prima qualità; da 117 a 118 quelli di 2.; e da 95 a 98 quelli di terza.

## PER FINIRE

Un professore tutto complimenti, scuse e salamelecchi, non ostante che fosse un po' macchiato, miope e distratto, uscendo in fretta dalla scuola, cozza contro il muso d'una vacca. Il poveraccio, tutto stordito pel colpo, mentre cammina indietro per non perder tempo, si leva il cappello, fa un inchino, dice con voce supplichevole « la mi scusi, signor-na, s'inforca gli occhiali e riconosce lo sbaglio madornale. In quel mentre urta una signorina, l'aristocrazia in persona. A quello scontro: « Sempre tra i piedi quella brutta bestia », grida; ma accortosi dell'equivoco fugge sconsolato.

Sale di Zucca.

PEDRALI DARIO Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

ra vera folla venuta anche dal di fuori ha ammirato i capi proposti per premio. Erano presenti pure ad onorare la mostra, l'on. Carugati, l'ing. Vittorio Gervasoni, il prof. Frisini, l'ing. Scalcini, il dott. F. Pesenti dell'Unione Agricola, il dott. Dell'Acqua, veterinario prov. ecc. All'albergo del Sole ebbe luogo un banchetto, servito egregiamente, allietato da feconda concordia di animi e da brindisi indovinatissimi. La commissione aggiudicò i premi ai seguenti.

1. Premio, al gruppo comunale di Branzibandera — 2. Camerata Cornello medaglia d'argento del ministero d'agric. — 3. Cusio id. id. — 4. Piazzatorre id. id.

Tori: 1. Premio al comune di Ornica con medaglia d'argento — 2. Società di Cusio, Sfondrini di Moio — Belotti di Camerata. — 2. Categoria: 1. Premio, Perletti Eugenio di Branzi, Calvetti Filippo di Piazzatorre, Egman Antonio di Olmo. — 2. Bocelli Giuseppe di Camerata, Allevatori di Lenna, Begnis Giov. di Valnegrà.

Vacche. Sarebbe troppo lungo riportare qui l'elenco di tutti i premiati, diremo solo il numero complessivo: Per 1. vacche N. 32 premiati, per manze N. 25, per le manzette N. 39. Ai bravi allevatori e mandriani le nostre più vive congratulazioni.

— Il figlio dell'Abbadini Giosuè, che conosceva fu ferito in Francia, trasportato a Bergamo nell'ospedale maggiore fu felicemente operato ed ora sta meglio. Invece il nostro sacrista non poté essere operato perchè la malattia è troppo avanzata, speriamo nella Provvidenza.

— I nostri soldati scrissero dal campo di guerra e stanno bene.

— Il giorno 12 Piazza era tutta in festa per accogliere in trionfo il giovane tenente Attilio Calvi figlio dell'on. Sindaco. Alle 11 e mezza infatti egli giunse accompagnato dagli amici che lo incontrarono a S. G. Bianco e da una vera folla di gente, con bandiere, banda ecc.

Il clero incontrò in fondo allo scalone della Chiesa, congratulandosi con lui degli scampati pericoli. Alcuni fanciulli dissero poesie di circostanza e poi si entrò trionfalmente in paese. Alla sera attorniato dalle autorità civili e da bella schiera d'amici gli fu offerto un banchetto all'Albergo Calegari. Alla fine si intrecciarono brindisi indovinatissimi che furono applauditi. Il giovane ufficiale era visibilmente commosso.

A lui che seppe distinguersi tanto per valore specialmente nella difesa della ridotta « Lombardia » di nuovo le nostre congratulazioni N. D. R.

TRABUCHELLO, H. — Ai carissimi emigranti. — Giorni or sono, dalla Francia, giungeva notizia alla famiglia che il nostro carissimo Nando nel preparare una mina, si feriva leggermente alla mano sinistra. Egli, dopo 17 giorni, è guarito perfettamente ed ora ha già ripreso il lavoro; perchè socio del-

la Società operaia, ebbe subito il relativo soccorso. Servano questi casi dolorosi a persuadere tutti ad entrare come soci in quelle benemerite istituzioni che ci portano preziosi aiuti nell'ora della malattia.

— Finalmente il carissimo Gelindo è ritornato trionfalmente all'amato paesello, fra i suoi cari che sempre e tanto hanno trepidato per la sua vita e salute.

Dissi trionfalmente, poichè quasi tutti i trabuchellesi, con a capo le autorità comunali ed il sottoscritto, furono a riceverlo alla stazione di S. Giovanni. Impressionante fu il primo incontro; sembrava quasi che ci fosse stata tolta la parola. Quindi — in compagnia dei buoni amici di Branzi, che essi pure numerosi, si erano portati a S. Giovanni ad incontrare un altro bravo soldato, Pedretti Giovanni — siamo ritornati a Trabuchello, che, per la fausta circostanza, era tutto in festa. Lungo la strada, in tutti i paesi, i bravi soldati trovarono simpatiche accoglienze. Sopra tutti si distinse il Collegio di Valnegrà: Superiori, maestri ed alunni, che erano schierati nella piazzetta comunale di facciata al Collegio, salutarono e plaudirono anche col suono della loro fanfara, i due valorosi soldati. Grazie di cuore, Rev. signor Rettore, grazie a nome mio e del soldato Gelindo Scuri.

Giunti al paese, ci siamo portati direttamente alla chiesa per il canto del *Te Deum* e per la solenne benedizione di ringraziamento. Finalmente alla sera, alla trattoria Goglio, abbiamo mangiato un bocconcino in compagnia, fra la più schietta cordialità. Gelindo ci parlò a lungo della vita del campo, del brutto quarto d'ora passato a Reggio Calabria per l'arenamento della nave di trasporto, della fede dei nostri soldati, i quali tutte le sere, davanti all'altare di Maria recitavano il Rosario invocando la protezione di Colei che è l'aiuto del popolo cristiano.

— E così due dei nostri soldati son ritornati sani e salvi; rimane sul campo di battaglia Papetti Antonio fu Antonio, per il quale continueremo a pregare.

— In paese nulla di nuovo; la salute è ottima. Addio, carissimi. Scrivete presto.

Vostro aff. amico e Parroco

Don Domenico.

VALLEVE. — Una famiglia disgraziata. — Saranno state le 9 di sera del sabato 4 maggio, quando nella casa della famiglia Tri dei Prati nel casù dove di giorno per lavare i panni e per altro si era acceso il fuoco, si sviluppò un grave incendio. Quando l'Angelo, svegliato da sua moglie che sentiva odore di abbrustolito corse a vedere, l'incendio aveva già preso tanta forza che il casù era già una fornace di fuoco e fumo. Corse a svegliare la famiglia, che fu appena in tempo a mettere in salvo mezzo nudi i bambini addormentati. Si chiamò aiuto, ma quando i primi volontari arrivarono da Bellio, Costa, Siepi e Foppa, non poterono altro (e fu gran provvidenza) che tagliare i tel-

ti e salvare le altre case specialmente di sopra. Chiamati dal suono lugubre di campana a martello arrivarono le autorità col Clero e si può dire con tutto il paese di Branzi e Valleve. Sotto la direzione del Brigadiere delle guardie, si formarono le catene per portar acqua dalla valle vicina, non per spegnere — che era impossibile — ma per frenare il fuoco, onde non arrecasse maggiori danni. Altri intanto pensarono a salvare quel poco che ancora si poteva. Le famiglie a mezzo del giornaleto ringraziarono le Autorità civili, il Clero, il Medico e tutti coloro che le aiutarono in così duro frangente. Non farò i nomi di coloro che si distinsero per non far torto a nessuno. Non voglio però tacere del contegno veramente ammirabile dell'Angelo. Suo fratello Luigi nei primi lavori si fece un po' male ad una mano e non poté fare più nulla. Ed egli, ritenendo i singhiozzi che gli uscivano dalla gola, in mezzo alle fiamme che lo investivano da ogni parte, non curando le grida ed impropri di coloro che lo vedevano in pericolo, lavorò tutta la notte a tagliare, a bagnare, a salvare con una agilità, tenacia e coraggio tali da far meraviglia. A lui il nostro bravo di cuore. Alla famiglia così duramente provata le nostre sincere condoglianze. Ai lettori del giornaleto, agli emigranti, a tutti i buoni la preghiera di unirsi a coloro che han già dato o vi stanno provvedendo per sollevare dalla miseria questa povera e numerosissima famiglia.

— Dalla Svizzera Pietro Mugnaio scrive di essersi fatto male, lavorando, alla mano sinistra. Cosa da poco però e si spera che sia già guarito.

— E' ammalata piuttosto seriamente, e da vari giorni Cattaneo Teresa, moglie di Poli. Il giorno 10 mattina le fu recato il SS. Viatico.

VALNEGRA. — Il cimitero. — I lavori al cimitero fervono più che mai, specialmente per l'atrio e per le cappelle, tra cui quella che fa costruire il M. R. Rettore, ove ad opera compiuta verranno pure trasportati i preziosi resti del corpo del M. R. Cattaneo D. Placido, suo antecessore. E' sperabile che nel mese p. v. alla venuta di Mons. Vescovo il cimitero sia pressochè ultimato.

## CALVI EMILIO

PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii - Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria - Profumerie - Mercerie - Vetrerie.

LEGATORIA LIBRI - FABBRICA REGISTRI  
ARTICOLI NOVITÀ

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 607,560. —  
Capitale di riserva . . . » 685,466. 29

Al 31 dicembre 1910 L. 1,293,026. 29

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.  
Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.  
Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.  
Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.  
Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.  
Emette libretti di risparmio al portatore al 2,75 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3,25 0/0; al preavviso di un anno al 3,50 0/0.  
Fa servizio di assegni in Italia o sull'estero.  
Compera e vende valute estere e titoli pubblici.  
Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

## Risparmi e Guadagni

possono fare i Signori Rivenditori, gli Spettabili Comuni, i RR. Sacerdoti, i Pii Istituti ed Asili e tutti indistintamente a chi fa bisogno, comperando dalla ditta

### CARLO SCAIOLI - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono N. 9-86

Libreria - Cartoleria - Legatoria - Articoli Sacri e di Cancelleria Carte d'ogni qualità - Fabbrica registri - Materiale scolastico e per Asili - Forniture per Comuni - Commissione librerie; tipografico - Grande assortimento aste dorate con fabbrica cornici.

Annesso magazzino per la vendita di Colori - Vernici - Pennelli - Smalti - Bronzi Bicchieri - Terre coloranti - Articoli per Belle Arti e da disegno - Olio cotto - Acqueraglia - Prodotti chimici.

Rappresentanza e deposito esclusivo per Bergamo e Provincia della Casa A. Sutter, fabbricante Lucido Crema il migliore per le calzature nere e colorate a prezzo convenientissimo.

## MARCA "ROB"

Chiedere campioni e prezzi.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

## GERVASONI PIETRO - Bolognina

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

### COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetture, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville, ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

### IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

### MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (giròle), acciai per carri ecc.

### RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Bicyclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

## FARMACIA P. CALVI - VALNEGRA

ALLE MADRI TUTTE DELL'ALTA VALLE

Perchè i vostri figli abbiano a crescere sani, robusti e non debbano accusare disturbi di stomaco intestinale ecc., durante l'estate, è questo il momento più propizio per una cura buona e veramente efficace. - La Farmacia P. Calvi può sempre fornirvi all'uopo:

L'Emulsione Alberti a base d'olio di fegato di merluzzo con i sopsositi di calce, soda e ferro ricostituente sovrano per i bambini in genere.

Il Sciroppo iodo-tannico al monofosfato di calce speciale per quei bambini affetti da rachitismo e malattie consimili. Questo sciroppo esplica la sua azione particolarmente sul sistema osseo rafforzandolo in modo così efficace e pronto che fin dal principio dalla cura i bambini non risentono gli ottimi effetti.

Il Sciroppo d'Ipofosfiti composti, cura indicatissima ai ragazzi al disopra dei dieci anni ed furono sempre sofferenti e di non perfetta costituzione.

Le Pillole "Uniche Alberti", a base di Ferro e d'altri componenti tutti di effetto sicuro con rigeneratori del sangue e del sistema nervoso; specialmente indicati alle giovanette anemiche ma ancora bene sviluppate.

Questi preparati possono inoltre servire a tutti gli adulti.

Per indicazioni più precise recatevi presso il Farmacista G. Alberti Direttore della Farmacia P. Calvi - Valnegrà

PREZZI MODICISSIMI.